Dibattito

Pubblico e Privato Diversità di Vedute

Per la predisposizione del Piano di Governo del Territorio, l'Amministrazione aveva deciso di costituire un gruppo di lavoro, nel quale maggioranza (5 membri) e minoranza (3 membri) potessero confrontarsi sui problemi ed analizzare proposte e documenti, primi fra tutti i questionari e le richieste pervenute da proprietari di aree, in gran parte ora agricole. Un lavoro, quindi, molto delicato.
Per questo ai due gruppi consiliari è stato chiesto di designare i membri del gruppo di lavoro tenendo conto di un criterio a nostro parere molto ragionevole: il maggior distacco possibile da interessi " diretti ed indiretti" sulle decisioni urbanistiche ed edilizie.
Fra i tre componenti il gruppo di minoranza ha indicato il loro capogruppo Giovanni Corbetta, ma il Sindaco li ha invitati a fornire un diverso nominativo poiché Corbetta svolge la propria attività lavorativa in un ufficio tecnico che ha curato, per conto dei propri clienti, 32 richieste su 70 presentate agli uffici.
Tutto ciò, beninteso, è perfettamente legittimo ma a nostro parere si tratta di un coinvolgimento troppo diretto nella materia da analizzare. La minoranza ha però insistito per il nominativo proposto.
La nostra lista ha sempre cercato di distinguere le cose pubbliche da quelle private. Quando si decide, legittimamente, di mettere a disposizione il proprio impegno per le questioni collettive viene naturale dover compiere delle scelte.
Se si devono analizzare problemi e prendere decisioni nell'interesse di tutti non è corretto che nel frattempo si operi direttamente per le esigenze di alcuni, oltretutto in un campo molto delicato e ricco di interessi come è quello dell'urbanistica e dell'edilizia. Vorremmo evitare insomma di trovarci a parlare avendo davanti richieste di "clienti" anziché di "cittadini".
Il nostro intento era quello di costituire un gruppo che lavorasse con la massima trasparenza e serenità, valutando le richieste dei cittadini senza che ci fossero problemi di incompatibilità.
Sarebbe stato di estrema importanza se questa impostazione fosse stata condivisa dalla minoranza.
Abbiamo infine chiesto che il capogruppo della minoranza non partecipasse alle fasi di valutazione delle richieste dei cittadini, lasciando alla minoranza la scelta di mantenerlo nel gruppo di lavoro per le altre fasi (analisi dei questionari, studio sui servizi, ecc.), ma fino ad ora non è giunta alcuna risposta.
Fermare l'iter del PGT non sarebbe corretto per il paese e quindi lo studio va avanti, a prescindere dal gruppo di lavoro.

Il Paese Barzago